

UNA NUOVA RESPONSABILITÀ PER L'AMBIENTE E LA SOCIETÀ

LA PRIMA ENCICLICA INTERAMENTE DEDICATA AI TEMI AMBIENTALI COLPISCE PER LA SUA RADICALITÀ E SEMPLICITÀ. IL TESTO LEGGE LA CRISI AMBIENTALE INSIEME A QUELLA SOCIALE E PROPONE UN NUOVO PARADIGMA DI GIUSTIZIA, CHE RICHIAMA ALLA RESPONSABILITÀ VERSO I POVERI, LA NATURA E LE FUTURE GENERAZIONI.

ENCICLICA LAUDATO SI'

FOTO: MASSIMO PIAZZI - CC BY-NC-ND 2.0

Laudato si' è la prima lettera enciclica interamente dedicata ai temi dell'ambiente. È un testo che colpisce per la sua radicalità e semplicità, ma anche per la sua complessità data dall'ampiezza degli argomenti trattati: l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta, la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso, la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia, l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso, il valore proprio di ogni creatura, il senso umano dell'ecologia, la necessità di dibattiti sinceri e onesti, la grave responsabilità della politica internazionale e locale, la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita. Temi che attraversano trasversalmente la *Laudato si'* senza essere mai chiusi o abbandonati, ma invece continuamente ripresi e arricchiti (16). Pare opportuno richiamare anche la struttura dell'enciclica che si iscrive nella metodologia del vedere, giudicare, agire: il capitolo 1 è dedicato infatti a un attento e puntuale esame della situazione ecologica globale, il capitolo 2 individua alcuni criteri di riferimento sul versante biblico-teologico mentre i capitoli 3 e 4 si soffermano rispettivamente sulla radice umana della crisi ecologica e sulla proposta

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. (...). L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.

Laudato si' (13)

di un'ecologia integrale, infine i capitoli 5 e 6 propongono alcune linee di orientamento e di azione in ambito politico-economico ed educativo-spirituale. Si tratta di un testo potente, che nel leggere congiuntamente la crisi ambientale con quella sociale si interroga sul senso dell'esistenza e sui valori che sono alla base della vita sociale proponendo un nuovo paradigma di giustizia che richiama una triplice responsabilità verso i poveri, la

natura e le future generazioni. Di seguito richiamiamo, senza pretesa di esaustività, alcuni dei contenuti più significativi che a nostro avviso emergono dal testo della *Laudato si'* e che apportano un contributo importante per far crescere la consapevolezza e l'impegno in "ogni uomo che abita questo pianeta" sulla centralità della questione ambientale in questo nostro tempo.

Ripensare il progresso

A fondamento della *Laudato si'* vi è una critica radicale all'attuale modello di sviluppo per i suoi evidenti impatti negativi sulla vita delle persone e sulla natura. In questa prospettiva la sfida posta da papa Francesco è di ridefinire l'idea stessa di progresso, che è tale solo se migliora in modo integrale la qualità della vita delle persone e delle comunità e lascia in eredità alle future generazioni un ambiente migliore (194). Non si tratta di "fermare irrazionalmente il progresso e lo sviluppo umano", ma al contrario di "aprire la strada ad opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo" (191). Bisogna indirizzare l'intelligenza per costruire modalità di sviluppo eque e sostenibili e in questa direzione "dobbiamo convincerci

che rallentare un determinato ritmo di produzione e di consumo può dare luogo a un'altra modalità di progresso e di sviluppo (191). L'istanza di ridefinire il progresso scaturisce dall'ascolto *"tanto dal grido della terra quanto dal grido dei poveri"* (49) e si fonda sul riconoscimento del fondamentale contributo della ricerca scientifica e umanistica nel comprendere con sempre maggiore precisione lo stato di salute degli ecosistemi naturali così come dei sistemi sociali e della loro reciproca interazione.

Il paradigma dell'ecologia integrale

Serve allora un approccio integrale che favorisca una sempre più puntuale conoscenza della natura, dei suoi processi e delle interrelazioni tra sistemi naturali e sistemi sociali, presupposto per una maggiore comprensione della crisi in atto e per elaborare risposte proattive volte a correggere le disfunzioni e le distorsioni del modello di sviluppo attuale. Anche perché come ribadisce papa Francesco *"non ci sono due crisi separate, un'ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale... le soluzioni richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura"* (139). Quello dell'ecologia integrale è per papa Francesco un paradigma concettuale che consente di leggere la relazione delle singole parti con il tutto e, dunque, di comprendere maggiormente la complessità di questo nostro tempo che chiede di tenere insieme le problematiche ambientali con quelle economiche e sociali, ma anche con le dinamiche istituzionali¹.

Oltre l'antropocentrismo

È tempo di un nuovo umanesimo ecologico che riconosce *"una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura"* affidando alle persone in quanto dotate di intelligenza la responsabilità di rispettare *"le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo"* (68). La natura non è infatti separata da noi, noi siamo parte di essa e ne siamo compenetrati, per dirla con le parole di Edgar Morin la persona è *"100% cultura e 100% natura"* è dunque necessario superare *"l'intelligenza parcellizzata, compartimentata, disgiuntiva, riduzionistica"*² che ha caratterizzato la modernità e che è ancora oggi fortemente presente nella società. Una modernità che come scrive papa Francesco è caratterizzata da *"un notevole eccesso di antropocentrismo che continua a minare ogni riferimento a qualcosa di comune e ogni tentativo di rafforzare i legami sociali"* (116) da qui l'istanza di ripensare in profondità i rapporti tra l'essere umano e l'ambiente



FOTO: REPUBLIC OF KOREA - CC BY-SA 2.0

naturale e nello stesso tempo i rapporti di solidarietà tra le persone e le comunità.

Promuovere la sostenibilità

Relativamente alle linee d'azione per *"uscire dalla spirale di autodistruzione"* papa Francesco indica il cammino della sostenibilità quale percorso per ricercare ed elaborare risposte innovative volte a correggere le disfunzioni e le distorsioni del modello di sviluppo attuale. L'approccio della sostenibilità infatti consente una lettura della crisi attuale che va oltre la critica negativa dell'azione umana, la crisi come grande opportunità per ripensare il nostro modo di vivere nel mondo. Bisogna indirizzare l'intelligenza e la creatività *"per trovare forme di sviluppo sostenibile ed equo, nel quadro di una concezione più ampia della qualità della vita"* (192).

Quella proposta da papa Francesco non è una sostenibilità debole che si limita a *"conciliare la cura della natura con la rendita finanziaria"*, ma una sostenibilità forte che riconosce la complementarità tra capitale naturale e capitale artificiale (195), che rifiuta ricette uniformi ma richiede di essere calata nei problemi e nelle opportunità di ogni paese e regione (180), che necessita di un dialogo trasparente e di un'ineffettiva partecipazione politica dei cittadini e delle comunità locali alle scelte socio-ambientali (183).

Mettersi in dialogo

Infine, data l'ampiezza e l'urgenza dei cambiamenti che ci attendono in ogni

ambito – istituzionale, economico, sociale, culturale – questi non possono realizzarsi se non attraverso la costruzione di "percorsi di dialogo" aperti, pazienti e generosi tra tutti i soggetti della comunità a livello internazionale, come a livello nazionale, regionale e locale. Solo il dialogo, scrive papa Francesco, ci può fare uscire dalla *"spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando"* (163) e ci può aiutare a condividere *"uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita, una spiritualità"* (111) nella direzione di creare una vera *"cittadinanza ecologica"*.

Matteo Mascia

Coordinatore Progetto Etica e politiche ambientali, Fondazione Lanza

NOTE

¹ G. Costa, P. Foglizzo, "Editoriale. L'ecologia integrale", *Aggiornamenti Sociali*, agosto-settembre 2015.

² E. Morin, A.B. Kern, *Terra-Patria*, Cortina editore, Milano, 1994.

I numeri tra parentesi si riferiscono al numero del paragrafo della versione ufficiale dell'enciclica "Laudato si'. Sulla cura della casa comune", disponibile sul sito della Santa Sede (http://bit.ly/LaudatoSi_it).